

Pescante ai giudici: «Dietro agli ultrà la matrice politica»

«Ci sono episodi inquietanti della vita italiana che si sono trasferiti negli stadi...». Così Mario Pescante, presidente del Coni, ha risposto ai magistrati che indagano sugli incidenti di Brescia. Una matrice politica dietro agli ultrà.

NOSTRO SERVIZIO

■ BRESCIA. Tre ore d'interrogatorio, il presidente del Coni nell'ufficio di un magistrato della procura di Brescia che sta indagando sugli scontri tra polizia e tifosi avvenuti il 20 novembre scorso all'esterno dello stadio Rigamonti, in occasione della gara di calcio tra Brescia e Roma, quando alcuni tifosi romani ferirono gravemente il vice questore di Brescia Giovanni Selmin e in modo meno grave l'ispettore di polizia Angelo De Rosa. Ebbene, Mario Pescante, uscendo dalla stanza del sostituto procuratore Paola De Martis, ha rilasciato questa dichiarazione: «Ci sono episodi inquietanti della vita italiana che si sono trasferiti negli stadi. Che non vanno dunque trattati con il diritto sportivo, ma con azioni penali».

Il terzo livello

Fine della dichiarazione, ma di materia su cui riflettere ce n'è. Perché il presidente del Coni, nel parlare di «episodi inquietanti...», ha tracciato lo spessore dei fatti sui quali sta indagando la magistratura bresciana. Lo stesso Pescante infatti, non molto tempo fa, aveva parlato di tre ipotesi per spiegare il fenomeno della violenza negli stadi: la criminalità comune, la ritrosità dei tifosi nei confronti delle società (trasferite non agevolate, biglietti non più omaggio...), e, ultima, la matrice politica. Con la di-

chiarazione rilasciata ieri al termine dell'interrogatorio ha di fatto confermato questa terza ipotesi, quasi un «terzo livello» di attenzione. Forze occulte (ma chissà quanto occulte) che starebbero utilizzando gli spalti degli stadi per scatenare violenza. Un «suggerimento», o magari una pista concreta da seguire, che Pescante ha ora consegnato ai magistrati. Un'eventuale conferma di questa ipotesi darebbe all'inchiesta di Brescia tutt'altro spessore.

I ricatti degli ultrà

Il presidente del Coni è stato ascoltato dal magistrato, ovviamente, non sugli episodi specifici di Brescia, vale a dire gli scontri fuori dallo stadio Rigamonti prima della partita, ma più in generale sul fenomeno della violenza negli stadi. Una convocazione quasi scontata, dal momento che nella scorsa settimana, dopo un'audizione della Commissione cultura della Camera, Pescante dichiarò ai giornalisti presenti che molte società, e in particolare le due squadre della Capitale (Roma e Lazio) erano ricattate da alcune frange della tifoseria più violenta. Pescante, a supporto della sua tesi, fornì anche dei dati, dicendo che nella passata gestione la Roma pagava le spese di trasferta ad alcuni gruppi di tifosi, fornendo loro ogni domenica 418 biglietti. Le stesse dichiarazioni su-

scitarono anche le ire dell'ex presidente giallorosso Giuseppe Ciarrapico, responsabile della gestione della Roma di quei tempi e messo sotto accusa da Pescante. Ciarrapico, in risposta, aveva detto che il presidente del Coni era un bugiardo, in quanto aveva dato notizie false. E Pescante, in quell'occasione, aveva preferito non replicare all'accusa: «Non intendo tornare sull'argomento, tantomeno attraverso organi di stampa. Ciò che dovevo dire l'ho già detto nelle sedi istituzionalmente preposte».

Tornando all'inchiesta in corso a Brescia, Pescante ha inoltre dichiarato al magistrato che in Italia si è lavorato bene sul tema della sicurezza degli stadi, mentre molto invece ci sarebbe ancora da fare per quanto riguarda le sanzioni contro i tifosi violenti. Il presidente del Coni ha giudicato deboli le attuali sanzioni ed ha auspicato che ci siano degli inasprimenti. Ed ha poi aggiunto che se venisse accertato che esistono connivenze tra le società sportive e il tifo violento allora la giustizia sportiva dovrebbe intervenire severamente e punire le società per le quali venisse dimostrato questo tipo di connivenza. Mario Pescante ha concluso affermando che di questo argomento parlerà col presidente della Federcalcio Antonio Matarrese.

Nel frattempo, è stata confermata per la giornata di oggi (ore 18) la seconda tranche dell'audizione del presidente del Coni presso la Commissione cultura della Camera. In pratica, la seduta di oggi riprenderà i temi che erano stati sviluppati nel corso della riunione della scorsa settimana. Ormai sul tappeto non c'è soltanto lo stato di salute dell'intero «governo» dello sport italiano. A preoccupare, e a dar materia di lavoro ai magistrati, è l'ingresso della violenza politica negli stadi.



Mario Pescante, presidente del Coni

Club in vendita «L'inserzione? Era solo uno scherzo»

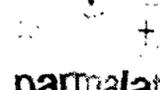
■ Una burla, e nulla più. Secondo il «Corriere del Ticino», il quotidiano che nella sua edizione di sabato scorso aveva pubblicato l'annuncio pubblicitario «Squadra italiana di calcio di serie A, zona centro nord, ben posizionata in classifica, cedesi a Lit 70.000.000.000 (valore giocatori ca. Lit 60.000.000.000 più beni immobiliari)», tutta la vicenda sarebbe uno scherzo. Il giornale svizzero commenta così lo scalpore suscitato in Italia dalla piccola inserzione (8 centimetri per 5): «A noi - scrive il Corriere - la vicenda sembra puzza di scherzo o di provocazione. Prima di tutto, perché dire "squadra italiana" quando sarebbe più corretto parlare di "club", visto che ci si riferisce anche a beni immobiliari? Poi, le dimensioni e la collocazione dell'annuncio, pochi centimetri sepolti nelle pagine di reclame. Infine la semplice considerazione che affari da 70 miliardi così complessi difficilmente si trattano tramite inserzione». All'agenzia Publicitas di Lugano, la ditta presso la quale è stato fatto l'annuncio, sono invece meno sicuri che si tratti di uno scherzo. Paola Savoca, responsabile delle inserzioni, ha detto che «la gente che ha presentato l'annuncio è sicuramente seria».

Non esistono comunque certezze sulla veridicità dell'inserzione. Savoca ha spiegato infatti che «la Publicitas non compie alcun controllo sulle richieste di annunci, anche perché non abbiamo alcun motivo di pensare che i nostri clienti vogliano prendersi in giro. Tocca all'editore del giornale decidere se pubblicare o meno un'inserzione. Comunque, l'unica limitazione legislativa in proposito è che l'inserzione non deve offendere nessuno né violare principi morali o etici». Non è stato possibile conoscere il nome della persona o della società che ha presentato la particolare offerta. «Siamo legati al segreto professionale - ha detto Savoca - in quanto l'inserzionista ha pagato una tassa supplementare per ottenere la pubblicazione sotto cifra». Questa tassa ammonta a 25 franchi svizzeri (circa 30.000 lire) ed il costo complessivo dell'annuncio è stato di 187 franchi (poco più di 200.000 lire).



Parma-A. Bilbao Scala sceglie Asprilla per tentare una rimonta difficile

NOSTRO SERVIZIO



■ PARMA. Notte di brividi per restare in Europa: il Parma tenta un'altra rimonta contro i baschi dell'Atletico Bilbao nel ritorno degli ottavi di coppa Uefa. Rovesciare uno 0-1 riusciti al primo turno contro il Vitesse, ma stavolta sarà più difficile. Scala mette le mani avanti, «vogliamo superare l'ostacolo, però sappiate che quest'anno il nostro primo obiettivo è il campionato», e, trovandosi improvvisamente a dover fare a meno di Marco Branca (guaino muscolare), lancia la sua carta a tempo vincente: Faustino Asprilla. Il lombiano torna dopo un periodo travagliato, in campionato è assente da oltre un mese, dalla partita con la Roma del 30 ottobre in cui rimediò uno strappo alla coscia destra. «Non sono ancora al cento per cento, ma sono pronto a rientrare. Questi baschi li ho visti solo in tivù. Mi sembrano battibili. Naturalmente il buon Tino spera di mettere la firma a un successo del Parma: da troppo tempo non succede, e qualcuno pensa che la sua avventura in Emilia sia agli sgoccioli. Vedremo fin da stasera. Primo in campionato da molte domeniche, Scala si ritrova a gestire una squadra impegnata su tre fronti, francamente troppi specie adesso che ha la «rosa» ridotta al-

l'osso. Per un Asprilla al rientro, ci sono Benarrivo, Brolin, Branca, Castellini e Caruso indisponibili e anche stasera in panchina vanno alcuni primaveri come Magnani e Fiore, assieme a uno degli «eroi» della passerella col Brescia, cioè Pin. «In questa partita la potenza sarà più importante della geometria», dice Scala, spiegando così l'avanzamento di Sensi a centrocampo, e aggiunge «l'importante sarà giocare senza la frenesia di ribaltare subito il risultato dell'andata». Il Parma cercherà il 13esimo successo consecutivo al «Tardini». Non sarà facile «anche perché 48 ore di riposo sono poche - dice l'allenatore in polemica con la normativa che impedisce alle squadre italiane in vista delle coppe di anticipare al sabato gli impegni di campionato - e il Bilbao ha un giorno di riposo in più rispetto a noi».

PARMA: Bucci, Mussi, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Asprilla, Baggio, Crappa, Zola, Sensi (12 Galli, 13 Susic, 14 Pin, 15 Magnani, 16 Fiore).

A. BILBAO: Valencia, Vales, Larrazabal, Karanka, Andrinua, Urtutia, Goicochea, Guerrero, Ciganda, Garitano, Alkiza (12 Korino, 13 Kike, 14 C. Garcia, 15 Suances, 16 Mendigueren).

ARBITRO: Elbery (Inghilterra).
TV: diretta su RaiDue ore 18.55.



Juventus-A. Wacker Lippi predica prudenza «L'euforia è l'unico rischio»

NOSTRO SERVIZIO



■ TORINO. Primo comandamento: vietato snobbare l'Admira Wacker. Facile? Mica tanto: l'ambiente-Juve è fin troppo euforico dopo l'incredibile successo contro la Fiorentina che ha mantenuto i bianconeri sulla scia del Parma e virtualmente al primo posto in classifica (c'è il derby col Torino da recuperare); tuttavia anche nel peggiore dei casi la qualificazione non dovrebbe essere in pericolo. Dice Lippi: «Una grande squadra deve affrontare tutti gli impegni con la stessa concentrazione». Facile a dirsi: a Vienna i bianconeri hanno prenotato in anticipo i «quarti» di Coppa Uefa, vincendo per 3 a 1, con un gol di Conte e una doppietta di Baggio. Che altro potrà essere quella di stasera, se non una specie di allenamento in vista dei prossimi impegni (Lazio in trasferta, Genoa a Torino) prima della lunga sosta natalizia?

L'unico problema juventino è quello del gran numero di infortunati: una lista che parte proprio da Baggio, e continua con Fusi, Di Livio e Deschamps. Stasera contro gli austriaci mancherà anche Ravanello, il re di Coppe, squalificato; mentre Peruzzi (forte contusione) è in dubbio. Al rientro Conte e Kohler, ma la squadra resta conta-

ta: sedici giocatori, compresi i primaveri Grabbì e Tognon. L'attacco sarà affidato ai soli Viali e Del Piero, i protagonisti della vittoria con la Fiorentina. Viali (che salterà per squalifica la Lazio) ha dedicato all'allenatore il clamoroso ritorno alla ribalta («merito di Lippi che ha avuto fiducia in me»), quindi si è praticamente autoescluso dalla Nazionale, «toglierei spazio ai giovani. E poi ho tanti impegni». Molti i complimenti per Del Piero all'indomani del gol-capolavoro con la Fiorentina. «Ha la stoffa per diventare un campione, però deve ancora lavorare tanto», ha detto Lippi preoccupato che il ragazzo si monti la testa. Del Piero accetta, ritenendo solo il paragone con Baggio. «Lui è unico e ha alle spalle dieci anni di grande calcio, io devo dimostrare ancora tutto».

Queste le probabili formazioni:

JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Jarni, Carrera, Kohler, Paulo Sousa, Conte, Tacchinardi, Viali, Marocchi, Del Piero, (12 Rampulla, 13 Torricelli, 14 Pormini, 15 Tognon, 16 Grabbì).

ADMIRA WACKER: Knaller, Biskup, Panis, Gager, Graf, Kogler,bacher, Litovchenko, Binder, Schiener, Klausz, (12 Gruber, 13 Eberhardt, 14 Hacher, 15 Scharer, 16 Bierregaard).

ARBITRO: Levnikov (Russia).
TV: Raiuno e Tmc, ore 20.25.



Lazio-Ttrabzonspor Contro i turchi Zeman non ha paura: «Voglio vincere»

PAOLO FOSCHI

■ ROMA. «Giocaremo per vincere. Non dobbiamo pensare al vantaggio acquisito all'andata. Ma dobbiamo fare attenzione, i nostri avversari sono pericolosi». Come al solito, La Lazio stasera all'Olimpico (ore 20.30) ospiterà i turchi del Trabzonspor per la gara di ritorno degli ottavi di finale di coppa Uefa (all'andata era finita 2 a 1 per i biancoazzurri). E Zeman non pompeggia al «Maestrelli» ha ricalcato il solito cliché della vigilia, che prevede l'ormai scontato «vogliamo vincere» e un poco convinto elogio dei meriti degli avversari.

Insomma, il tecnico boemo non sembra affatto preoccupato. Anche perché il Trabzonspor nella prima sfida non ha dato l'impressione di essere una squadra in grado di dare del filo da torcere alla Lazio all'Olimpico. Tutto ciò, però, vale solo in linea teorica. La squadra di Zeman, infatti, non è da citare ad esempio per la continuità nel rendimento. E stasera quale Lazio scenderà in campo? Quella del calcio-spettacolo? O quella che è stata travolta nel derby dalla Roma? O, ancora, quella che nei precedenti turni di Uefa (Dinamo Minsk e Trelleborgs) si era qualificata senza troppo impegno, protestando per i disagi del «martedì calcistico»? Il pubblico nel dubbio sembra

intenzionato a disertare lo stadio, finora sono stati venduti solo 15 mila biglietti.

Di certo, comunque, sarà una Lazio con i cerotti. Assenti Di Matteo (squalificato, al suo posto ci sarà Venturin) e Boksic (ancora infortunato, giocherà Casiraghi), per altri tre giocatori la presenza è in dubbio, in quanto in non perfette condizioni fisiche: Signori, Cravero e Favalli. L'attaccante, comunque, dovrebbe farcela. Per i due difensori, invece, la situazione è più critica: Cravero ieri non s'è allenato, probabilmente lo sostituirà Bergodi; Favalli, invece, ha accusato un dolore al ginocchio sinistro, forse cederà la maglia da titolare a Bacci. Inoltre, mancheranno sicuramente Di Matteo (squalificato), il suo posto a centrocampo verrà preso da Venturin) e Boksic (ancora infortunato, giocherà Casiraghi).

LAZIO: Marchegiani, Negro, Favalli, Venturin, Bergodi, Chamot, Rambaudi, Fuser, Casiraghi, Winter, Signori, (12 Orsi, 13 Bacci, 14 Cravero, 15 De Sio, 16 Di Vaio).

TRABZONSPOR: Nihat, Lemi, Hamdi, Kemal, Tolumay, Abdulah, Gengiz, Unal, Soner, Hami, K. Ohran, (12 Ramazan, 13 Osman, 14 Ender, 15 Zafer, 16 Semavi).

ARBITRO: Heinemann (Germania).
TV: diretta su RaiUno ore 22.40.